Contro la Juventus nella partita dell'ultima speranza

IL BOLOGNA NON VA OLTRE IL PARI

JUVENTUS-BOLOGNA 0-0 — Salvadore anticipa Pascutti e Nielsen (Telefoto Italia-« l'Unità »)

Nessuna rete e poche emozioni

JUVENTUS: Anzolin, Guri, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

BOLOGNA: Spalazzi, Furlanis, Micelli; Muccini, Janich, Tumburus; Perani, Fogli, Nielsen, Haller, Pascutti.

ARBITRO: Monti di Ancona.

Dalla nostra redazione

TORINO, 15

La classica partita di fine stagione. L'etichetta garantiva dalla noia, e non assicurava lo spettacolo. Poca ressa quindi allo stadio, e scarso entusiasmo. Clienti abituali, fedeli, si può dire, ad una specie di rito settimanale, rigorosamente legati ad un formale impegno... di calendario. Ma rassegnati al peggio, pronti a perdonare. E di tanta remissività c'è stato davvero bisogno, che Juventus e Bologna hanno giocato, e di molto, al di sotto delle loro possibilità e del comune livello-standard.

Due squadre « scaricate », senza il pepe dell'incentivo, la capacità, e la voglia, di « soffrire » nonostante l'impegno che mai, per la verità, è venuto meno. Se il fatto, per quanto riguarda i bianconeri, era attendibile e in certo qual modo giustificabile, non poteva non destar meraviglia considerato in chiave rossoblu. In fondo, c'era pur sempre una possibilità teorica di invischiare almeno l'Inter, tutto procedendo secondo i calcoli di comodo e secondo cabala, in un eventuale, ipotetico match di spareggio.

Ma il filo della speranza deve essere stato così sottile che è sfuggito subito di mano ai compagni di Haller (se mai in mano l'hanno avuto) e vano è apparso all'atto pratico ogni tentativo delle Arianne bolognesi. Il Bologna infatti ha praticamente mostrato sul campo di non credere nella vittoria e poco, o niente, ha fatto per assicurarsela.

Ci aspettavamo insomma maggior determinazione, una superiore grinta agonistica, più massiccia spinta d'urto, una gara insomma decisamente d'attacco, magari all'insegna del « o la va o la spacca ». Invece niente, normale disimpegno da scrupolosi ragionieri e acquiescente adattamento alla situazione, senza dannarsi l'anima e senza disperarsi per le conseguenze.

Si dirà adesso che l'assenza di Bulgarelli è stata determinante, che un errore è stato schierare Fogli interno e Tumburus mediano d'attacco, con due uomini cioè fuori ruolo quando sarebbe bastato schierare un Turra (o un Vastola, viste e considerate le particolari esigenze offensive della partita). A parte il fatto che è sacrosanto che a pagar gli errori sia chi li commette, il rilievo può servire d'attenuante non certo di risoluzione d'addebito. Fogli infatti non può valere in area, o subito fuori, quel che vale a centro-campo. Se come « ideatore » è un colosso, come rifinitore è un normale artigiano della palla rotonda, e come stoccatore è addirittura « nessuno » se di gol ne ha segnati un paio in tanti anni di onorata carriera.

Tumburus poi era al rientro dopo il lungo periodo di purgatorio impostogli da Carniglia, e non si potevano pretendere miracoli. Senza nerbo a mezzo campo, Haller è stato costretto a far numero a sé. Ha cercato gloria in avanti fin che ha potuto, fino a quando cioè il fiato (con quel caldo) l'ha sorretto, e fino a quando il pressing della Juve, che della situazione di disagio rossoblu aveva subito approfittato pur senza trarne vantaggi appena concreti, non l'ha costretto a mettere il suo talento, la sua classe e le sue esplosive condizioni di forma a disposizione di Janich, burbero nostromo del reparto difensivo.

Ebbene, anche come « filtro » che come difensore puro (sic!) il tedesco è stato impareggiabile, un lussuoso esempio di come ha da giocarsi il football.

In fondo, ad impaniare la Juventus è stato proprio lui. E quel marcantonio di Janich. Il biondo tedesco ha un po' « soggiogato » tutti. A me gli occhi! E tutti buoni buoni ad ubbidirlo.

Gioco monocorde, quello bianconero, esasperatamente ripetuto dal 1' al 90'. Disimpegno difensivo da gran signori, tocco lezioso al centro, apertura alle estreme o ad uno dei terzini a turno « fluidificanti », nuovo tocco lezioso al centro, ammonticchiamento frontale che fa neppure il solletico a Ursus Janich, tiracci sparacchiati a lato o alle stelle. Così per tutto il match: un centinaio almeno di conclusioni, due tiri soli nello « specchio » di Spalazzi. Una miseria! E quando Traspedini sfuggiva a Muccini c'era li Janich, sempre Janich; e quando Cinesinho tentava la conclusione di fuori, ecco il piedino diabolico ed elegante di Haller; e quando Del Sol la pretendeva a mattatore, ecco il grande Helmut a ricordargli che se ci doveva essere un mattatore, quello era lui, Helmut Haller appunto; e quando Menichelli o Stacchini riuscivano ad aggirare bene o male i terzini, ecco la ciabattata cieca.

Tuonò tanto, insomma, la Juve, ma non piovve mai.

Ed ora in breve la cronaca del match. Gori su Perani e Salvadore su Pascutti, Fogli-Cinesinho, Leoncini-Haller e Tumburus - Del Sol le coppie di centro campo. Gioco discreto pur senza raggiungere alti vertici. Il primo tiro è di Menichelli, al 7', alto di poco. Risponde Perani, al 10, e anche per lui la porta è troppo piccola. Al 24' Traspedini-Stacchini Menichelli! Palla-gol alle stelle. Sette minuti dopo tocca a Traspedini « sparare » su Janich una deliziosa palla da rete. Al 35' Perani, lanciato da un impareggiabile « pallonetto » di Haller, centra da destra e Pascutti fallisce di un soffio l'incornata.

Nella ripresa parte d'acchito la Juve e Menichelli scaglia proprio su Spalazzi la sua terza palla-gol divorata. Risponde Perani di testa (ancora su perentorio invito di Haller) e Anzolin è bravissimo a smanacciare in calcio d'angolo. Digerito il brivido, la Juve torna di nuovo a cassetta, ma i suoi attaccanti vanno a tastoni e Haller imperversa anche in difesa. E' proprio il tedesco anzi a creare per Pascutti l'occasionissima al 41: pallonetto tangente, respinta a mani aperte di Anzolin. Pascutti tarda di un attimo l'intervento decisivo. E il match si chiude con un'altra palla-gol: questa volta a sbagliarla è Traspedini. Rien ne va plus.

Bruno Panzera

Contro la battagliera Sampdoria

Napoli K.O. a Marassi Ha deciso Cristin (1-0)

La Samp ha giocato con la forza della disperazione ed è riuscita a vincere

SAMPDORIA: Battara, Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Catalano; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Novelli.

NAPOLI: Bandoni, Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Postiglione.

ARBITRO: Angonese di Mestre

MARCATORE: nel s.t. al 26' Cristin.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 15

Con la forza della disperazione, la Sampdoria ha fatto fuori, grazie ad una stupenda rete dello « squalificato » Cristin, anche il Napoli. Un Napoli, si badi, nient'affatto rinunciatario e compassionevole della situazione dei blucerchiati, ed anzi battagliero quanto basta per mettere in difficoltà qualsiasi compagine, ma non questa eccezionale Sampdoria, che va battendosi con un impeto straordinario, ottenendo prestazioni e risultati strabilianti.

Un Napoli, insomma, giustamente lanciato, come ha anche dimostrato la scorsa domenica a Cagliari, verso la conquista della piazza d'onore della classifica; un Napoli, dunque, che ha fatto completamente il suo dovere e che non ha tralasciato di cercare con tutti i mezzi, anche, oggi, la vittoria prima ed il pareggio poi, rincorrendolo caparbiamente fino all'ultimo minuto, quando con una incornata ravvicinata Sivori ha impegnato Battara in una parata prodigiosa.

La realtà, simpatica ed emozionante per i tifosi locali, esaltante per i colori blucerchiati, è che la Sampdoria sta davvero facendo faville in questo periodo. Ha iniziato aggredendo l'avversario, lo ha rinserrato nella sua area e non gli ha dato respiro. Ha, soprattutto, tarpato le ali all'attacco avversario, che è rimasto pressocchè isolato e, perciò, in difficoltà; quindi ha preso d'assalto le retrovie con pigliò autoritario, battagliero, aggressivo al punto che il Napoli è rimasto sorpreso e forse anche ammirato della stupenda forza morale e fisica che questi ragazzi in blucerchiato (oggi ha addirittura esordito uno sbarbatello diciassettenne: Sabbadini!) sono riusciti a sfoderare in questo recente periodo e oggi soprattutto.

La Sampdoria, oggi, è effettivamente capace di accattivarsi, e merita, le simpatie di tutti per la splendida condotta di gara di questi ultimi due mesi. E fa specie che l'arbitro Bernardis l'abbia danneggiata così palesemente. Ma al riguardo, come è noto, esiste già una azione della società che, per quanto ci è stato assicurato oggi, dovrebbe dare i suoi positivi frutti in quanto, tra l'altro, pare che Bernardis abbia anche dimenticato di firmare il suo rapporto in lega, dimostrando così di trovarsi effettivamente, come i dirigenti della Sampdoria asseriscono, in condizioni non adatte a dirigere quella partita.

Angonese, arbitro di questa Samp-Napoli, è stato invece impeccabile: non ha favorito e non ha danneggiato nessuno. Ha tenuto saldamente la gara in pugno evitando scontri e cattiverie.

Il che è avvenuto senza incidenti e senza neppure una sola ammonizione, nè per gioco scorretto nè per proteste. Eppure il campo di Marassi è stato oggi teatro di una grossa, emozionante ed avvincente battaglia condotta da entrambe le parti senza risparmio di energia; davvero come se il Napoli si giocasse lo scudetto e la Samp la salvezza. Il Napoli il suo scudetto lo ha perduto definitivamente; la Sampdoria ha invece concluso felicemente il suo inseguimento, raggiungendo la Spal. La qual cosa le consente di guardare all'ultima partita, domenica a Torino con la Juventus, con uno spirito elevatissimo.

La partita è stata vivacissima. Tanto che è difficile riuscire a ricordare qui tutte le azioni degne di nota, dalle paratissime di Bandoni a quelle di Battara, dai tiri al fulmicotone di Canè, che ha colto anche un palo quando il risultato era sullo 0-0, alle finezze di Sivori, apparentemente immobile e tranquillo, eppure sempre nel punto giusto al momento giusto, sia che si trattasse di difendere la sua porta, sia di dover assalire quella avversaria; dai duelli all'ultimo sangue tra Altafini e Morini, alle sgroppate dell'instancabile Juliano, per finire alle galoppate di Cristin, il « Nordahlino » dei poveri.

Eccolo, comunque, l'eroe della giornata: Cristin. Riammesso in gara all'ultimo momento dalla commissione di appello della « giudicante », Cristin ha dimostrato il suo eccezionale stato di grazia fisico con una segnatura che oscura, per tempestività e potenza, quella già spettacolosa messa a segno con la Spal.

Si era al 26' della ripresa e Dordoni, guardia del corpo di Sivori, di districava da una mischia nella sua area e porgeva lungo a Cristin, appostato in posizione di ala sinistra all'altezza della linea centrale del campo. Il centravanti fuggiva via e, sul limite dell'area, stringeva leggermente al centro lasciando partire una sventola che scuoteva la rete alle spalle del pur bravo Bandoni. Un grande goal per una magnifica, esaltante vittoria.

Stefano Porcù

Battuta anche la Spal 2-1

Fiorentina vittoriosa a Ferrara

SPAL: Cantagallo, Pasetti, Bozzao; Frascoli, Colombo, Olivieri; Massei, Reja, Innocenti, Bagnoli, Muzzio.

FIORENTINA: Albertosi, Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Rogora; nella ripresa al 14' Innocenti, al 39' Pirovano.

NOTE: Giornata estiva, terreno soffice, spettatori ventimila circa per un incasso pari ai 12 milioni di lire.

Dal nostro inviato

FERRARA, 15.

La Fiorentina dei giovani, la squadra più interessante di questo scorcio di campionato (che si presenta ancora avvincente per quanto riguarda la retrocessione), è riuscita a collezionare un altro successo. Questa volta i ragazzi di Chiappella hanno vinto a Ferrara contro la pericolante Spal che, dopo essere riuscita a rimontare un goal di svantaggio, con il passare dei minuti ha denunciato una pessima condizione psico-fisica tanto da farsi nuovamente trafiggere quando mancavano solo sei minuti alla fine e quando già i viola parevano accontentarsi di un risultato di parità.

Della Spal che dire? La squadra ferrarese, pur cercando di impostare la gara sul ritmo, non è mai riuscita ad essere pericolosa: Albertosi, goal a parte, una sola volta è stato chiamato ad esibirsi su un gran tiro di Bagnoli. Circa la rete spallina le responsabilità vanno divise fra Albertosi e Pirovano. Il portiere, sul lancio di Massei, non è uscito con tempestività, e Pirovano avendo le spalle alla porta, ha invece facilitato il compito agli spallini. Ma tutto sommato anche oggi i giovani viola (su tutti è emerso Bribi) hanno confermato le loro ottime condizioni che dovrebbero loro permettere di vincere anche giovedì all'Olimpico di Roma la finale della Coppa Italia. In questa occasione i fiorentini avranno di fronte la compagine del Catanzaro.

Ed ora qualche cenno di cronaca: si inizia con lo stadio gremito in ogni ordine di posti. Numerosi sono i tifosi viola che hanno preso posto nei « popolari ». La Fiorentina gioca con il sole in fronte ed è la Spal a iniziare la prima azione della giornata. Al 6' Massei da destra centra e Muzzio, solo in area viola, manca l'invito. Al 9' è sempre Massei, controllato da Rogora, a spedire il pallone al centro. Il passaggio si trasforma in tiro e Albertosi, preso in contropiede, è costretto a tuffarsi e deviare di pugno la sfera in calcio d'angolo. Si giunge così al 30' quando Bagnoli allunga a Muzzio che di tacco serve Innocenti. Il tiro del centro avanti, da una decina di metri, è troppo alto. Al 35' la Fiorentina ottiene il suo secondo calcio d'angolo. Hamrin allunga a Brugnera e da questi ritorna ad Hamrin. Lo svedese esce dall'area di porta e centra: Bertini, con una mezza rovesciata, devia il pallone a Rogora che evita un difensore spallino e spara da destra a sinistra una grande legnata: il pallone si infila sotto la traversa dopo essere stato deviato dal pugno di Cantagallo.

Al 39' azione da rete per la Spal. Innocenti allunga a Bagnoli il quale da 15 metri lascia partire un gran tiro in centro: Albertosi si tuffa e di pugno devia e salva così la rete viola. Al 43' pallone da Merlo a Brugnera e cross di quest'ultimo al centro: De Sisti in corsa tocca di destro spedendo il pallone troppo alto.

Al 14' il goal del pareggio di Innocenti.

Poi al 39' la rete di Pirovano. E' Brizi che ha la meglio su Innocenti e allunga a Pirovano. Il terzino fiorentino parte di gran carriera sulla sinistra della porta e una volta al limite dell'area ferrarese allunga il pallone ad Hamrin che lo rilancia a perfezione. Il tiro di Pirovano è preciso e Cantagallo non può farci niente.

Loris Ciullini

Contro il Brescia

Seconda vittoria del Varese (2-0)

VARESE: Da Pozzo, Marcolini, Maroso; Ossola, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Gioia, Beninsegna, Volpato, Andersson.

BRESCIA: Brotto, Robotti, Vaini; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Frisoni, Pagani.

ARBITRO: Barolo, di Noale Veneto.

MARCATORI: nella ripresa al 13' Ossola; al 17' Bagatti.

NOTE: Nella ripresa sono stati espulsi al 25' per falli reciproci Pagani e Marcolini; al 26' Boninsegna per fallo di reazione su Bianchi.

VARESE, 15.

Il Varese ha dato l'addio al proprio pubblico con la seconda vittoria in questo campionato battendo il Brescia dopo una gara combattuta e costellata di incidenti.

Nella ripresa i locali si sono scatenati e le « rondinelle » hanno dovuto cedere. Il primo gol è venuto al 13', su tiro imparabile di Ossola. Non passavano quattro minuti che Bagatti, su azione di tutta la prima linea, raddoppiava.

Vittorioso il Vicenza

Ancora Vinicio! E il Milan deve arrendersi (1-0)

L. VICENZA: Luison, Volpato, Rossetti; Poli, Campana, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi.

MILAN: Mantovani, Noletti, Schnellinger; Santin, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Maddè, Sormani, Rivera, Daolio.

ARBITRO: Palazzo di Palermo.

MARCATORE: nel s.t. al 25' Vinicio.

NOTE: al 25' del s.t. Maldini, infortunatosi in uno scontro con Demarco, è uscito dal campo.

Dal nostro inviato

VICENZA, 15

Meglio di così i biancorossi non potevano congedarsi dal proprio pubblico: hanno mantenuto l'imbattibilità al Menti, hanno superato il Milan, scavalcandolo anche in graduatoria, hanno, infine, vinto con Vinicio la classifica dei cannonieri. Non è davvero poco per una squadra dalle limitate ambizioni e si comprende quindi l'entusiasmo dei suoi sostenitori che, rompendo la tradizionale riservatezza, hanno inscenato manifestazioni di giubilo.

Ma veniamo alla partita. Una partita vivace, bella da vedersi, anche per merito del Milan, che si è notevolmente riscattato dalle opache prove delle ultime domeniche. Sfortunatamente i rossoneri si sono trovati di fronte un Vicenza « caricato » alle stelle, animato da un agonismo che avrebbe potuto addirittura travolgere una squadra che non avesse tra le sue file i Maldini, i Trapattoni, gli Schnellinger, i Noletti, i Santin.

Sul Milan già in parte si è detto. Vinta l'apatia che stava diventando il suo volto abituale i rossoneri si sono rimboccati le maniche e se non altro, hanno fornito, una prova dignitosa. A dare l'esempio, oltre ai già citati reparti arretrati, che del resto si sono quasi sempre salvati dalle critiche più feroci, è stato proprio Rivera. Gianni ha innanzitutto bandito i gesti di vittimismo e le ripicche cattivelli, che tanti fischi gli hanno fruttato domenica scorsa a Bergamo, e si è prodigato senza sosta soprattutto a metà campo, dove poco aiuto dava il giovane Daolio, che ha in parte deluso le aspettative dopo i troppo precipitosi elogi ricevuti per la partita di Losanna. Ma torniamo a Rivera. Il giocatore, forse anche con il pensiero rivolto a Fabbri, che stava in tribuna, ha mostrato a tratti l'agonismo delle migliori occasioni e non si è sottratto ai compiti più umili e duri: andava sotto all'avversario e mostrava una resistenza negli scontri che quasi non gli conoscevamo.

Buon lancio di Rivera (12') e Rossetti si salva in corner su Maddè, poi (15') Vinicio cannoneggia dalla sinistra e la sfera sibila sopra la traversa. Risponde l'altro cannoniere Sormani con un tiro dal limite che impegna in un gran tuffo Luison.

« Schiacciata » di testa di Vinicio al 24' che trova pronto il portiere milanista. Poi finalmente, il Milan rompe l'accerchiamento e usufruisce di una punizione da tre quarti di campo che Sormani batte indovinando, con un raso terra, l'angolo della porta vicentina. Luison però non si lascia sorprendere. Poco dopo ancora Luison deve alzare in angolo un gran tiro di Fortunato. Torna a premere il Vicenza ma Menti allo scadere del tempo manda a lato su ottimo cross di Colausig. Bella parata di Luison su punizione di Rivera al 4', poi lo stesso portiere esce a farfalle e Poli sventa ogni pericolo calciando verso il fondo. Tira ancora Rivera da posizione angolata e sulla palla sfuggita a Luison non c'è nessun rossonero. Al 20' il bellissimo goal vicentino. Doppio scambio Poli-Vinicio con palla messa dal mediano sul piede del centro avanti a pochi passi da Mantovani; per il brasiliano è un giochetto anticipare il portiere e collocare in rete.

Giuseppe Cervetto

Due punti d'oro per gli uomini di Rubino

Battuta l'Atalanta (2-0) il Foggia verso la salvezza

FOGGIA: Moschioni, Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Oltramari, Lazzotti, Nocera, Gambino, Maioli.

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Nodari; Casati, Gardoni, Anguilletti; Danoav, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

MARCATORI: Nella ripresa al 32' Lazzotti, al 43' Oltramari.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 15

Il Foggia ha superato molto brillantemente l'undici atalantino con il classico punteggio di 2 reti a zero, al termine di un'altra gara molto vivace, combattuta, giocata sino allo spasimo e su di un terreno inzuppato di acqua. E' stata anche questa una vittoria strappata con i denti ,cercata e voluta ad ogni costo. Per questo va dato atto ai giocatori di Rubino di essersi battuti molto bene e sul piano agonistico e sul piano tecnico-tattico. La compagine non ha disdegnato la lotta e le belle manovre, specie nella prima parte della gara, quando il Foggia poteva benissimo andare in vantaggio se per ben due volte la traversa (Pizzaballa era fuori causa) non avesse provveduto a respingere altrettanti tiri di Lazzotti (colpo di testa) e di Oltramari (direttamente su calcio d'angolo).

Molti, a giusta ragione, hanno ritenuto che la palla, battendo sulla faccia interna della traversa, sia ricaduta a terra aldilà della linea bianca. Il signor Varazzani, invece, è stato di avviso contrario, e naturalmente, ha sollevato sonore proteste del pubblico.

Ma per avere il senso della meritata vittoria del Foggia sull'Atalanta bisogna dire che gli avversari hanno disputato una partita gagliarda, volitiva e a tratti, nonostante il terreno pesante, anche interessante. Gli è che la squadra di Angeleri non ha saputo aprirsi quei varchi necessari per poter tentare la via della rete. Il solo Hitchens, molto mobile e pericoloso, s'è prodigato in un duro lavoro, ma Rinaldi e Bettoni non si sono lasciati sorprendere. Danova, invece, s'è sovente attardato in inutili virtuosismi. Nova era troppo solo e non ha potuto fare niente in quanto Milan e Mereghetti sostavano continuamente a centro campo. Così impostata, pur disponendo di un buon pacchetto difensivo, l'Atalanta non poteva che cercare di contenere le sfuriate del Foggia, che non sono mancate e proiettarsi di tanto in tanto in avanti. I bergamaschi possono soltanto lamentare l'infortunio accorso a Nodari il quale è stato costretto a giocare nell'ultima mezz'ora della partita ad ala sinistra.

In questo contesto l'azione progressiva del Foggia s'è fatta notevolmente sentire e col passare dei minuti si è andata sviluppando sempre più fino a che è giunta a segno con i due goal.

Nulla da eccepire quindi sulla legittimità della vittoria del Foggia che ha adottato uno schieramento intelligente facendo giocare Gambino a interno destro e retrocedendo Micheli a mediano. Queste due mosse sono servite ai rossoneri a rafforzare da un lato il centro campo e dall'altro il quintetto di punta.

La difesa ha disputato una gran bella partita e su tutti troviamo i nomi di Tagliavini, Bettoni e Rinaldi. Lazzotti (che è stato il vero centro propulsore di ogni iniziativa foggiana), Maioli, Oltramari e Nocera hanno portato quasi sempre lo scompiglio tra la difesa bergamasca. Quindi in definitiva una vittoria per il Foggia che vuole significare la permanenza nella massima divisione. Obiettivo per il quale il Foggia era sceso in lizza in questo campionato.

Alcuni cenni di cronaca. Al 1' pericolosa incursione di Danova che semina un paio di avversari in area foggiana, ma Moschioni lo arresta al momento decisivo. Al 3' pronta è la risposta del Foggia: scattano sul lato sinistro Nocera, Lazzotti e Oltremari: questi serve molto bene Tagliavini che apre sull'ala destra foggiana. Il cross di quest'ultimo non viene raccolto da nessuno. Al 5' il Foggia può andare in vantaggio: punizione di Tagliavini dal limite dell'area, il tiro viene raccolto di testa da Lazzotti e la palla colpisce la traversa e poi Pizzaballa rimedia in calcio d'angolo.

Il tiro dalla bandierina di Oltramari va a battere sulla faccia interna della traversa e si grida al gol. Ma Varazzani non concede. Adesso è l'Atalanta in avanti con Hitchens (13') che dribla Rinaldi, ma il suo tiro batte sull'esterno della rete. Al 35' « assolo » di Lazzotti il cui tifo è fuori bersaglio. Due minuti dopo ancora Lazzotti serve Nocera, questi apre su Gambino che manca la buona occasione. Al 44' ancora un tiro da lontano di Lazzotti che Pizzaballa blocca.

Nella ripresa il Foggia si porta continuamente in avanti alla ricerca della rete. Dopo diverse azioni pericolose si giunge finalmente al gol (34') con Lazzotti che batte Pizzaballa con un pallonetto, dopo una finta di Maioli.

Andato il Foggia in vantagg.o, l'Atalanta si proietta massicciamente in avanti alla ricerca del pareggio. Ma è il Foggia a raddoppiare al 45' con Oltramari al termine di una bellissima azione di contropiede.

Roberto Consiglio

I marcatori

22 RETI: Vinicio (L. Vicenza).
19 RETI: Mazzola (Inter).
17 RETI: Sormani (Milan).

13 RETI: De Paoli (Brescia), Hamrin (Fiorentina); 12 RETI: Nielsen e Haller (Bologna), Canè e Altafini (Napoli), Domenghini (Inter); 11 RETI: Pascutti e Vastola (Bologna), Riva (Cagliari), Muzzio (Spal); 10 RETI: Facchetti (Inter), Innocenti (Spal); 9 RETI: Facchin (Catania), Rizzo (Cagliari), Salvi (Sampdoria); 8 RETI: Nova (Atalanta), Massei (Spal); 7 RETI: Bercellino II (Juventus), D'Amato (Lazio), Rivera (Milan), Sivori (Napoli), Meroni (Torino), Frustalupi (Sampdoria), Brugnera (Fiorentina), Bruelis e Pagani (Brescia), Perani (Bologna); 6 RETI: Bianchi (Brescia), Morrone (Fiorentina), Barison (Roma), Suarez (Inter), Micheli (Foggia), Hitchens (Atalanta), Lazzotti (Foggia); 5 RETI: Danova (Atalanta), Maraschi (L. Vicenza), Nuti (Fiorentina), Circolo (Lazio), Orlando e Simoni (Torino), Stacchini e Menichelli (Juventus), Cristin (Sampdoria); AUTORETI: due reti: Vescovi (Cagliari); una rete: Rizzolini (Brescia), Rambaldelli (Catania), Rogora (Fiorentina), Tiberi (L. Vicenza), Panzanato (Napoli), Rosato (Torino), Carpenetti (Roma).

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B

I risultati

Palermo-*Catanzaro	2-1
Lecco-Messina	0-0
Livorno-Pisa	0-0
Modena-Pro Patria	4-0
Alessandria-*Novara	1-0
Padova-Genoa	2-0
Reggina-Monza	1-0
Trani-Reggiana	0-0
Venezia-Potenza	2-0
Verona-Mantova	0-0

Così domenica

Alessandria-Lecco; Catanzaro-Modena; Genoa-Pisa; Livorno-Verona; Messina-Venezia; Palermo-Reggina; Potenza - Novara; Pro Patria-Padova; Reggiana-Mantova; Trani-Monza.

La classifica

Venezia	33	16	13	4	47	24	45
Lecco	33	15	11	7	39	26	41
Mantova	33	14	13	6	43	24	41
Reggina	33	13	12	8	40	30	38
Genoa	33	12	12	9	36	31	36
Verona	33	10	16	7	28	24	36
Potenza	33	13	7	13	34	35	33
Catanzaro	33	10	13	10	32	32	33
Messina	33	7	19	7	21	22	33
Palermo	33	9	15	9	32	27	33
Padova	33	12	9	12	37	34	33
Livorno	33	10	12	11	27	28	32
Novara	33	6	18	9	26	36	30
Pisa	33	10	10	13	23	33	30
Reggiana	33	8	14	11	28	32	30
Monza	33	12	5	16	31	39	29
Alessandria	33	7	14	12	19	31	28
Modena	33	4	20	9	26	28	28
Trani	33	5	16	12	22	39	26
Pro Patria	33	7	11	15	30	46	25

Serie C

GIRONE A

I risultati

Biellese-Marzotto	2-2
Mestrina-*Legnano	1-0
Parma-Cremonese	0-0
Piacenza-Solbiatese	0-0
Rapallo-Udinese	1-1
Savona-Ivrea	5-1
Trevigliese-Como	1-1
Treviso-CRDA	1-0
Triestina-Entella	0-0

Così domenica

CRDA-Savona; Como-Cremonese; Entella-Trevigliese; Ivrea Biellese; Marzotto-Legnano; Mestrina-Triestina; Piacenza-Parma; Solbiatese-Rapallo; Udinese-Treviso.

La classifica

Savona	33	18	9	6	58	22	45
Udinese	33	14	13	6	48	25	41
Marzotto	33	15	11	7	37	28	41
Como	33	13	14	6	33	23	40
Biellese	33	11	16	6	45	42	38
Treviso	33	14	9	10	32	26	37
Legnano	33	10	15	8	28	23	35
Rapallo	33	9	17	7	28	21	35
Solbiatese	33	12	11	10	42	36	35
Piacenza	33	13	9	11	26	33	35
Triestina	33	9	13	11	23	31	31
CRDA	33	9	11	13	27	27	29
Cremonese	33	10	8	15	35	39	28
Entella	33	8	11	14	19	41	27
Trevigliese	33	5	16	12	22	35	26
Parma	33	3	19	11	14	26	25
Mestrina	33	7	11	15	24	34	25
Ivrea	33	6	9	18	28	54	21

GIRONE B

I risultati

Anconitana-Lucchese	2-0
Arezzo-*Carpi	2-0
Maceratese-Ternana	1-0
Massese-Empoli	3-0
Perugia-Jesina	2-0
Pistoiese-Siena	1-1
Prato-Cesena	1-0
Rimini-Carrarese	0-0
Torres-Ravenna	4-2

Così domenica

Arezzo-Prato; Carrarese-Carpi; Empoli-Perugia; Jesi - Massese; Lucchese-Siena; Maceratese-Cesena; Rimini-Anconitana; Ternana-Ravenna; Torres-Pistoiese.

La classifica

Arezzo	33	20	11	2	49	11	51
Prato	33	17	14	2	45	21	48
Massese	33	12	15	6	35	19	39
Cesena	33	11	16	6	27	14	38
Ternana	33	15	8	10	36	27	38
Siena	33	11	15	7	29	18	37
Torres	33	9	15	9	18	26	33
Empoli	33	9	13	11	25	32	31
Jesina	33	11	8	14	28	41	30
Carrarese	33	8	14	11	19	25	30
Maceratese	33	10	10	13	29	33	30
Ravenna	33	9	12	12	23	33	30
Rimini	33	6	17	10	24	20	29
Pistoiese	33	8	13	12	22	31	29
Perugia	33	5	18	10	22	30	28
Anconitana	33	7	12	14	17	37	26
Lucchese	33	7	11	15	26	38	25
Carpi	33	7	8	18	21	42	22

GIRONE C

I risultati

Bari-Avellino	2-1
Chieti-Casertana	2-0
Cosenza-Siracusa	2-1
D.D. Ascoli-L'Aquila	3-0
Pescara-Crotone	2-0
Salernitana-Savoia	2-0
Sambenedettese-Akragas	2-0
Taranto-Nardò	4-0
Trapani-Lecce	0-0

Così domenica

Akragas-Crotone; Avellino-Pescara; Casertana-Taranto; L'Aquila-Chieti; Lecce-Bari; Nardò-Del Duca Ascoli; Salernitana-Sambenedettese; Savoia-Cosenza; Siracusa-Trapani.

Le classifiche

Salernitana	32	17	12	3	42	16	46
Cosenza	33	15	16	2	36	16	46
Sambened.	33	15	10	8	32	22	40
Bari	33	12	12	9	30	24	36
Taranto	33	13	8	12	29	20	36
D.D. Ascoli	33	9	16	8	28	25	34
Casertana	33	11	12	10	26	16	34
Avellino	33	11	12	10	36	31	34
Trapani	33	10	15	8	32	28	33
Pescara	33	11	9	13	23	27	33
Crotone	33	10	12	11	25	31	32
Akragas	33	10	9	14	16	22	29
Lecce	33	9	11	13	28	38	29
L'Aquila	32	6	16	11	18	31	29
Siracusa	33	7	12	14	30	39	28
Savoia	33	3	18	12	11	29	26
Chieti	33	6	11	16	37	34	24
Nardò	33	5	11	17	18	43	23